Anno 57 - Numero 206

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 30 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciale L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.75 Corpo in giornale (cronaca) L. 2 — Tassa gov. in più

Il "referendum,, della « Gazzetta del Popolo » sulla riforma elettorale

TORINO, 29. (notte per telefono). La «Gazzetta del Popolo» continua a pubblicare le dichiarazioni di eminenti uomini politici sulla opportunità e sui limiti di una riforma elettorale.

Al giornale torinese è giunta la prima e finora unica difesa della legge attuale in una lettera del sen. Emanuele Greppi.

Una ampia requisitoria contro la vigente legge elettorale fa invece il generale Cesare Ferrero di Cambiano concludendo che uomini parlamentari giornali associazioni e tutti gli elementi politici facciano forte pressione sul governo e sul parlamento per addivenire anzitutto alla eliminazione della proporzionale.

Il sen. Rattone attribuisce al sistema inconvenienti gravissimi ed è per il collegio uninominale con voto obbligatorio e palese.

Per il sen. Guido Mazzoni il miglior rimedio va conseguito con una maggior educazione politica degli italiani; ma invece è opportuno ritoccare la legge attuale e studiare nel senso del suffragio a più gradi.

Il sen. Lamberti ammette che si mantenga la proporzionale, purchè con scheda di Stato e con cancellatura.

Il gen. Suppino afferma la necessità di un ritorno al collegio uninominale e che si adotti lo scrutinio di lista per provincia.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 29 (notte per telefono). Si è riunito alle ore 17 ed è terminato alle 19.30 il Consiglio dei ministri. Erano assenti i ministri Schanzer, Alessio e Luciani che non si trovavano a Roma.

Il ministro del Tesoro on. Paratore ha riferito minutamente sulle conversazioni avvenute nei giorni passati tra lui e l'on. Schanzer e i due ministri austriaci.

Il consiglio prese atto di queste comunicazioni autorizzando l'on. Paratore a proseguire anche coi rappresentanti dell'Austria gli studi per aiutare la vicina repubblica a superare la grave situazione economica e finanziaria.

L'on. Paratore riferirà in uno dei prossimi consigli il risultato di questi studi.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato di affari d'ordinaria amministrazione.

L'arresto di un noto anarchico

ROMA, 29. — (notte per telefono). Oggi la questura ha proceduto allo arresto del noto anarchico Erasmo Abate da Formia abitualmente residente in America e contro il quale era da tempo spiccato mandato di cattura per avere egli partecipato in Ancona alla rivolta della Caserma Villarey.

Dalle informazioni risulta che l'Abate era tornato in Italia fin dallo scorso gennaio con l'incarico di promuovere agitazioni a favore di Sacco e Vanzetti, ma che oltre a ciò la sua attività si era esplicata in parecchi comizi del proletariato compreso l'ultimo in cui fu deliberato lo sciopero generale.

La commissione per i traffici rafforzata con nuovi elementi

ROMA, 29. — Con odierno decreto del presidente del Consiglio dei ministri in conformità ai voti espressi dalla commissione interministeriale per i traffici triestini si è provveduto ad ampliare la composizione e a funzioni del comitato dei rr. magazzini generali di Trieste. Faranno porte del comitato oltre ai funzionari finora ammessivi sotto la presidenza del commissario generale civile, due delegati del comune e due della Camera di Commercio ed industria di Trieste, nonchè cinque membri del comitato interministeriale per i traffici triestini da designarsi dal suo presidente.

Oltre alle mansioni stabilite nello statuto e nel regolamento dei magazzini generali e in altre norme vigenti, spetteranno al comitato istituito con il nuovo decreto in particolare la revisione generale delle tariffe e dei regolamenti per l'esercizio dei magazzini generali in rapporto alla presente eccezionale situazione dei traffici, nonchè la presentazione di proposte al comitato interministeriale per i traffici di Trieste sull'ordinamento definitivo della gestione commerciale del porto prendendo in esame anche lo schema del provvedimento di governo concretato preliminarmente nel 1919.

Il capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie sulla cui proposta il provvedimento è stato emanato ha designato a far parte del comitato interministeriale dal seno della commissione l'on. Banelli deputato al parlamento ed i signori cav. Locatelli, comm. Moschieri, dott. Puecher e comm. Uccelli. Il decreto presidenziale entra in vigore immediatamente.

La Regina Madre a Monza

MONZA, 29. — Proveniente da Gressoney è giunta stamane in automobile la Regina Madre che si è intrattenuta a lungo nella cappella votiva. Allorchè è uscita dalla cappella la folla le ha improvvisata una entusiastica dimostrazione di simpatia. Alle ore 15 la Regina è ripartita per Graessoney.

Il Congresso orientale a Trieste e i temi importanti che discuterà

TRIESTE, 29. Il 12 Settembre a Trieste verrà inaugurato il primo Congresso Italiano orientale e coloniale. Questo congresso metterà in diretto contatto gli studiosi di problemi coloniali e orientali con gli uomini d'affari che in occasione della fiera campionaria di Trieste si troveranno in questa città provenienti dai paesi bolcanici dal levante e dalle colonie.

Il congresso orient. sarà contemporaneo col Congresso nazionale della stampa che in questi giorni si inaugurerà a Trieste. Alla iniziativa hanno già aderito numerose personalità quali il duca degli Abruzzi, l'on. Tosti di Valminuta, il conte Volpi, i senatori aGrroni, Salata e Mosconi, numerosi altri senatori e deputati e un cospicuo numero di studiosi di problemi orientali. Il Congresso, oltre alla trattazione di argomenti di carattere generale riguardanti i rapporti commerciali ed economici coll'Oriente intende dedicare particolare cura allo studio dei rapporti colla Russia e alla possibilità di una intensificazione dei traffici tra i paesi dell'Europa centrale e le nostre colonie. Le relazioni che verranno presentate prima dell'8 settembre alla segreteria del congresso in Trieste saranno pubblicate per cura del comitato organizzatore e largamente discusse.

L'on. Facta a Roma

ROMA, 29. — Stamane col direttissimo di Torino, è ritornato il presidente del Consiglio l'on. Facta. Erano a riceverlo alla stazione i ministri, sottosegretari e molte personalità.

Il presidente del consiglio dei ministri ha conferito nel pomeriggio prima del consiglio dei ministri col ministro dell'interno sen. Taddei e quindi con il sen. Salata capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

Una deplorevole indiscrezione

ROMA, 29. — A proposito dello scioglimento del consiglio comunale di Milano è stato pubblicato per una deplorevole indiscrezione un documento di indole riservata. Il ministro dell'Interno on. Taddei ha subito disposto una rigorosa inchiesta per accertare la responsabilità.

Il fallimento dello sciopero A PARIGI

PARIGI, 29. — Malgrado l'ordine di sciopero generale diramato dalla confederazione del lavoro unitaria Parigi presenta lo aspetto abituale. Tutti i grandi servizi pubblici, dei trasporti, della alimentazione, della acqua, del gas, della elettricità, delle poste e telegrafi e delle ferrovie funzionano normalmente. I grandi magazzini, le banche e le grandi aziende hanno il personale consueto. Si segnala soltanto qualche rara defezione nelle officine metallurgiche e in alcuni cantieri parigini. Ma non vi è stato ancora bisogno di fare appello ai volontari della unione civile che da ieri sera si sono messi a disposizione dei poteri pubblici.

PARIGI, 29. — Lo sciopero generale è molto limitato. I servizi pubblici funzionano normalmente. Alla posta centrale un certo numero di impiegati aveva deciso di fare sciopero ma in seguito allo intervento el direttore il movimento.

Nell arte muraria gli operai lavorano in numero notevole, i conduttori dei trams hanno scioperato in gran numero. I mercati centrali come pure tutti i servizi di rifornimento funzionano regolarmente. A Billacourt gli operai di una officina automobilistica hanno accerchiato alcuni agenti in motocicletta ed hanno bruciato una macchina. Non si segnalano altri incidenti.

Lo sciopero all'Havre è finito

LE HAVRE, 29. — Il pomeriggio di ieri è trascorso tranquillo. Nuovi sforzi sono stati fatti specialmente dai parlamentari della regione per raggiungere un accordo. Durante gli incidenti dell'altra sera sono rimasti uccisi dai proiettili dei dimostranti 18 cavalli della polizia.

PARIGI, 29. — La situazione a Le Havre è diventata quasi normale. Si ritiene che lo sciopero di solidarietà sia terminato. I transatlantici «Savoia» e «Rechambeau» partono oggi. Il servizio tranviario funziona normalmente. Le trattative con gli operai sono state riprese.

UN CONGRESSO DEL DIRITTO A GRENOBLE

GRENOBLE, 29. — Il congresso di diritto internazionale ha tenuto oggi la sua prima seduta. Si è proceduto alla elezione della presidenza che è [illegible] così composta: presidente Andrea Weis, vice presidente della corte dell'Aia, vice presidente il senatore Tittoni presidente del senato italiano.

LA CONFERENZA DEI QUATTRO STATI nel comunicato ufficiale

PRAGA, 28. — Un comunicato ufficiale dice: La conferenza dei quattro stati iniziatasi ieri mattina è terminata oggi. Sono state trattate tutte le questioni comprese nel programma della prossima sessione della società delle nazioni e che interessano i quattro stati. E' stato raggiunto un completo accordo sui punti esaminati e sono state prese decisioni sulla condotta da seguire e sulla soluzione dei singoli problemi. I delegati dei quattro stati la manterranno ancora in intimo contatto. La situazione dell'Austria e dell'Europa centrale e la situazione generale hanno formato oggetto di dettagliata discussione ed è stata nuovamente constatata la necessità di una concorde condotta in seguito alla situazione politica ed economica provocata dagli ultimi avvenimenti ne caso in cui i comuni interessi fossero minacciati. Le trattative sono state svolte con spirito di assoluta solidarietà ed amicizia e nell'accordo ora raggiunto è chiaramente detto che i quattro stati continueranno nelle stesse direttive strettamente uniti nell'interesse della pace dell'Europa.

Come si svolse la discussione

Nei circoli ufficiali di Praga si dice che fra l altro fu anche deciso che i delegati dei quattro stati alla società dele nazioni dovranno essere in stretti rapporti durante il convegno. La soluzione di certe questioni è stata riservata per Ginevra dove su dette questioni si deciderà secondo le circostanze.

La situazione dell Austria e dell Europa centrale come pure la generale situazione internazionale fu oggetto d una discussione dettagliata. In seguito alla situazione politica ed economica creato dai recenti avvenimenti europei fu di nuovo rilevata la necessità di una azione unita in tutti i casi nei quali gli interessi comuni fossero minacciati. Le deliberazioni procedettero nel più puro spirito di solidarietà e d amicizia realizzando un accordo completo che trovò la sua espressione nella assicurazione che i quattro stati continueranno ad agire nel medesimo senso ed in una stretta unione nello interesse della Europa centrale e della Europa in generale.

La piccola Intesa non è il focolaio d'una politica aggressiva

PRAGA, 29. — La stampa cecoslovacca commentando la conferenza afferma la solidarietà della piccola intesa e della Polonia nel momento in cui la situazione europea è particolarmente oscura.

Questa solidarietà costituirà una considerevole forza morale pel gruppo di quattro stati. La Piccola Intesa e la Polonia rappresentano oggi il più solido gruppo di stati che sempre più va consolidandosi con un lavoro sistematico. Questo gruppo forma una organizzazione collaborazionale, strumento di una politica pacifista che non minaccia nessuno non toccando nè gli interessi nè il prestigio degli altri stati, purchè il suo consolidamento non venga turbato dagli altri. La nuova Europa centrale ha provato politicamente ed economicamente che la perseveranza nell'attuale metodo politico assicura un successo completo nel dominio della collaborazione economica. Sono state stabilite condizioni che permetteranno alle grandi potenze di aiutare utilmente l Austria. Le deliberazioni della conferenza di Praga hanno provato come siano infondate le paure che dipingono la piccola intesa quale focolaio di una politica aggressiva.

I bavaresi per il potere temporale

MONACO DI BAVIERA, 28. — La assemblea generale dei cattolici di Germania ha approvato alla unanimità una mozione la quale dice: La assemblea deplora profondamente che durante i numerosi congressi per la pace la questione romana non sia stata ancora risolta in maniera degna del rappresentante di Gesù Cristo. La discussione di questa questione che continua nella stampa, italiana con dignità e rispetto verso la Santa Sede dimostra che anche per confessione dei liberali la situazione del papa a Roma è insostenibile chè la maggioranza della nazione italiana desidera che una soluzione giusta e rapida metta termine ad una dolorosa e nociva discordia. L'assemblea esprime l'augurio che in seno alla Nazione italiana crescano sempre più il sentimento di equità e giustizia che conducono ad una felice soluzione della questione romana.

«Gesta Dei per bavarios». I cattolici bavaresi hanno dal 1871 in qua, anno per anno, fatta la loro brava protesta in favore della ricostituzione del potere temporale. Ed anno per anno venivasi dimostrando, con l'esperienza, che la fine del potere temporale è stata per la Chiesa cattolica l'inizio dell'era nuova in cui essa trovò, — nella sapiente legge delle guarentigie — e giova aggiungerlo, nella politica del governo italiano il presidio più elevato e sicuro della sovranità spirituale esercitata in Roma capitale del nuovo Stato italiano, unitario e democratico.

Il re Feisal e il suo ciambellano PARE IL CAPITOLO D UN ROMANZO

LONDRA, 28 — La Agenzia Reuter ha da Bagdad: Il 23 Agosto una considerevole folla si riunì dinanzi al palazzo Reale per felicitare il Re Feisal in occasione dello anniversario della sua ascensione. Mentre la folla acclamava il Sovrano giunse al Palazzo Reale per presentare anche egli le sue felicitazioni al Re lo alto Commissario inglese. Alcuni elementi estremisti appena scortolo cominciarono ad arringare la folla protestando contro il protettorato inglese. Questo incidente che è sembrato un insulto fatto con proposito deliberato contro l'alto Commissario inglese ha vivamente impressionato il Re Feisal che ha destituito il suo Ciambellano che aveva organizzato la dimostrazione popolare dinanzi alla residenza reale. Lo incidente è stato tanto più disgraziato in quanto si è verificato nel momento in cui il Re Feisal era gravemente indisposto. Infatti subito dopo aver ricevuto lo alto Commissario egli ha dovuto mettersi a letto e poco dopo è stato sottoposto alla operazione dell'appendicite. I giornali aggiungono che i dimostranti avrebbero accolto lo alto Commissario inglese al grido di Abbasso il Mandato inglese. E gli oratori estremisti avrebbero chiesto la soppressione di ogni influenza Britannica nelle amministrazioni dello stato.

Al Congresso interparlamentare

VIENNA, 29. — Alla seduta inaugurale della Unione interparlamentare, il cancelliere austriaco Seipel ha invitato tutti i delegati a difendere la causa austriaca dinanzi a tutti parlamenti ed alla società delle nazioni.

Il delegato dell'Olanda Treub ha presentato una mozione la quale propone la approvazione della proibizione di certi dazi doganali sulla esportazione.

Il delegato del Reich ha esposto la necessità per i paesi a cambio basso di proibire la importazione degli oggetti di lusso. Il delegato belga ha chiesto la istituzione di un comitato di cambio sotto la direzione della società delle nazioni.

Durante la seduta del pomeriggio del congresso sotto la presidenza di Lothe si è continuata la discussione sulla mozione Treub.

Mautet ha dichiarato che il prestito internazionale deve essere a favore delle riparazioni e non a favore delle riparazioni e non a favore della Germania. Egli non ammette che i diritti della Francia alle riparazioni siano discussi. Terminando il suo discorso Mautet ha fatto appello all America che deve dare tutte le sue risorse finanziarie ed economiche.

Il barone Adelsvvaerd è stato eletto presidente della Unione interparlamentare in sostituzione di Von Wear dale che è stato eletto presidente d onore.

Oggi il presidente della repubblica Hainisch ha ricevuto al ministero degli esteri i partecipanti al congresso della Unione Interparlamentare.

Una requisitoria degli ambasciatori contro la Corte Suprema di Lipsia

La difesa del governo di Berlino

BERLINO, 29. — Il «Wolff Bureau» pubblica: La nota relativa ai colpevoli di guerra è stata trasmessa ieri dalla conferenza degli ambasciatori alla ambasciata tedesca a Parigi.

La nota critica la procedura adottata dal tribunale supremo di Lipsia, di cui vengono biasimate le indulgenti sentenze e gli insufficienti sforzi per scoprire la verità. Poichè il governo del Reich non avrebbe fatto giustizia in modo leale, la conferenza degli ambasciatori dichiara di volere giudicare essa stessa i colpevoli in contumacia. A questo proposito il governo tedesco in un comunicato al «Wolff Bureau» dichiara: Una tale decisione reca tanto maggiore sorpresa in quanto che varie volte la completa imparzialità della Corte suprema tedesca fu riconosciuta senza riserve da parte dell'Inghilterra, la quale fu più di ogni altra potenza interessata ai processi svoltisi finora a Lipsia. Infatti il «Sollicitor General» inglese Sir Ernest Polloch dichiarò nella seduta della Camera dei Comuni del 17 agosto 1921 che la condotta del processo da parte del presidente del Senato alla Corte Suprema dimostrò nettamente il sincero desiderio di rilevare la verità. Polloch soggiunse che gli accusatori ritenevano che, — fossero o non fossero sufficienti i verdetti — era impossibile dubitare della lealtà della Corte.

E inutile, conclude il comunicato, aggiungere qualche cosa a tale dichiarazione di fiducia che emana dalla fonte più competente inglese. Grazie alla sua assoluta imparzialità la Corte Suprema del Reich non può essere colpita dai rimproveri espressi nella nota.

La questione delle consegne di carbone
Come la Germania ci tratta

ROMA, 29. (b) Coloro che in Italia si commuovono fino alle lacrime per le sorti della povera Germania e fanno propaganda per essa onde sia esonerata dal pagare ciò che si è impegnata di versare con i trattati che ha firmato possono cantare vittoria e compiacersi del successo completo della loro campagna almeno per ciò che riguarda il nostro paese.

E appena di ieri un filantropico scritto dell on. Nitti per la Agenzia nord-americana «United Press» riprodotto naturalmente dalla stampa paesana nel quale l ex - Presidente del Consiglio dimostrava in modo lampante che la derelitta Germania non è più assolutamente in grado di dare la quantità fissata di carbone agli Alleati. Ed oggi abbiamo la soddisfazione di poter annunciare agli italiani che la Germania da qualche mese non ci dà più nella misura pattuita il carbone. Nell ultimo mese non ha consegnato che poco più di 60.000 tonnellate invece delle 260.000 che ci sono dovute. Dimostrazione più evidente della verità delle affermazioni nittiane i tedeschi non potevano davvero fornire.

Ma il più bello è questo: che mentre l Italia è trattata in questa maniera essia come si merita e come taluni di coloro che vanno per la maggiore reclamano venga trattata — la Francia e il Belgio, che non si mostrano per nulla inteneriti dei guai germanici, ricevono le regolari consegne stabilite per i pagamenti in natura.

Siamo partigiani convinti della necessità di non aggravare la mano sul la Germania e riteniamo che non sia possibile avviare la ricostruzione europea se quella Nazione e la Russia non ritorneranno nel cielo della normalità e della solidarietà sociale. Ma domandiamo se sia possibile che noi andiamo in rovina per la Germania della quale invochiamo la resurrezione.!

Gli on. Schanzer e Paratore, che non potranno davvero essere accusati di odio anti-teutonico, giustamente a Londra si opposero alla proposta inglese di accordare alla Germania una moratoria anche per le rimesse in merci, osservando che la simpatia per la Germania non doveva risolversi in un danno per l Italia. Ma il Governo di Berlino la moratoria per il carbone ce la applica senza autorizzazione di sorta, perchè forse spera di poterlo fare impunemente.

Nè meglio si comporta verso l'Italia la Polonia che per il trattato che le accordava buona parte della Alta Slesia, si asumeva il carico di inviarci una notevole quantità di minerale.

Se non insorgessimo di fronte a simili atti e se non riuscissimo ad ottenere giustizia salvando i più legittimi nostri interessi dovremmo proprio dire che l Italia ha perduto ogni autorità nei consessi internazionali.

Il problema del carbone essenziale non soltanto per la nostra vita industriale ma per la difesa marittima e per il prestigio all'estero.

Proprio in questi giorni — è bene certe amarissime verità buttarle in faccia a coloro che piagnucolano per i mali altrui e non pensano a quelli altrettante gravi di casa - l'Italia à dovuto rinunziare ad inviare una corazzata oltre Oceano ove abbiamo così granbi interessi morali ed economici da tutelare, ed una corazzata in un punto del Mediterraneo ove la situazione internazionale ci imponeva fossimo rappresentati in maniera più imponente. Ma le navi da guerra divorano il carbone e lo stremato bisogno della Marina sta procedendo ad economie di ogni genere.

Alla Commissione delle riparazioni
L'invio del signor Schroeder

PARIGI, 29. — I membri della commissione delle riparazioni hanno ripreso nel pomeriggio di ieri le loro conversazioni ufficiose nella speranza di raggiungere una soluzione che permetta di realizzare l'accordo sulla risposta da dare alla domanda di moratoria fatta dalla Germania.

BERLINO, 22. — Il governo tedesco in seguito all'invito della commissione delle riparazioni ha designato il signor Schroeder segretario di stato al ministero degli esteri per recarsi a conferire a Parigi. Egli è provvisto dei poteri necessari e sarà accompagnato da Bergmann.

La morte d'un principe d'Orleans Braganza A BORDO DEL «MASSILIA»

RIO JANEIRO, 29. — Un radiotelegramma annuncia che il principe Gastone D'Orleans Braganza, conte D'Eu il quale viaggiava a bordo del piroscafo «Massilia» è morto durante la traversata. Il Conte D'Eu nato nel 1842 aveva sposato nel 1864 la principessa Isabella figlia di Don Pedro secondo ed ultimo imperatore del Brasile.

Il lutto dell' Irlanda

DUBLINO, 24. — Michele Collins è stato inumato oggi al cimitero dove riposa Arturo Griffith. In segno di lutto ogni lavoro è stato sospeso oggi a Dublino e durante una ora in tutto il resto del paese.

Don Sturzo ai bagni di Grado
Una conversazione in ferrovia

Il «Friuli» di ieri ha pubblicato:

«Ieri l avv. Candolini, l on. Biavaschi, il comm. Morgante, don Ostuzzi, don Masotti e l avv. Tonutti si sono recati a Grado per rendere omaggio al prof. Sturzo in nome della Amministrazione Provinciale e del Comitato Prov. del P. P. I.

«La rappresentanza giunse a Grado mentre il Segretario politico del P. P. I. partiva per Monfalcone e Gorizia, accompagnato dall on. Baranzini dal comm. Pettarin, dal bar. Rinaldini e dalla sorella ed accompagnò il prof. Sturzo fino a Monfalcone «Don Sturzo accolse con grande affabilità i popolari udinesi».

MONFALCONE, 29 mattina.

Dal treno. — M'ero appena svegliato e stavo preparandomi a rivedere il divino golfo di Trieste, quando il mio compagno di viaggio viene a dirmi: — Giacomino beddu, sai chi è salito a bordo? Nientemeno che don Sturzo! Deve avere con lui la «clape» pippista udinese.

— Lascia stare le parole sguaiate, gli faccio e muovo per vederli.

Avevano occupato l'intero scompartimento. Don Sturzo dominava, senza darsi la posa, naturalmente, la scena. Di fronte gli stava don Ostuzzi che pareva volesse magnetizzarlo con quegli occhiali che sembrano due fanali di autobus; al fianco del prete battagliero era l'avv. Candolini che raggrinzava ogni tanto la fronte bassa per darsi un contegno.

Il mio compagno che li conosce tutti mi sussurra: — Vedi, quello a fianco di don Sturzo è il comm. Pettarin.

— Si vede subito la razza pezzata nera. Il prete siciliano diventa accanto a lui un simpaticone.

— Quello subito dopo è l'on. Biavaschi. Un buon diavolo che ha sulla coscienza parecchi volumi inutili e vive in perpetua meraviglia d'essere uno dei 530. Vicino gli sta don Masotti: fratello di latte di don Ostuzzi; sono i due Aiaci del miglioismo friulano, che però è in continuo ribasso. Recentemente, malgrado l'appoggio dei comunisti, i migliolini furono sonoramente battuti in due importanti comuni del Friuli.

Quell'altro borghese è segretario del partito. Una vera nullità politica; ma è milionario e naturalmente commendatore. Inpromovibile a deputato per motivi che non «serve» ripetere.

Della conversazione abbiamo afferrato ogni tanto qualche frase.

Don Sturzo verso Candolini: — Mi hanno detto che il comune di Tarcento ha debiti ingenti e non ha potuto dar termine a nessuna opera pubblica iniziata. Una vera disdetta!

Candolini: Ma io non sono più sindaco.

Don Sturzo: Lo so. lo so: ha messo un altro, un prestanome; ma la responsabilità della situazione di quel comune è tutta della passata amministrazione. Bisogna parlare aperto, dire la verità e riparare.

Rivolgendosi poi a don Ostuzzi: E Tessitori come sta?

Don Ostuzzi, mostrando di non capire: Tessitori?...

Don Sturzo: Si, l'ex-deputato Tessitori?

Don Ostuzzi, in fretta: Grazie, sta bene.

Poi la conversazione si spezza nei dialoghi a due. Non arriva più nulla.

Dall'insieme abbiamo riportato la impressione che don Sturzo sia abbastanza seccato di questa visita che gli fanno fare e che — come diceva il mio compagno — viene troppo tardi, se ha da salvare la posizione del Pettarin e fare la combinazione con gli slavi. Il comm. Pettarin è nel Friuli italiano ormai in liquidazione: le recenti vivaci proteste dei comuni ne sono la prova evidente.

Tutti gli sfozi di preti e di beghine per arginare la penetrazione democratica italiana vengono infranti. Le ansie vecchie della chiesa e della amministrazione austriaca si spuntano; una grande mutazione viene maturando nell'anima della popolazione friulana rodenta; e questa mutazione — lo sappiano don Sturzo e tutti i preti politicanti si spiega e si definisce con una sola parola: Italia!

I francesi nella Lega delle nazioni

PARIGI, 28. — Una nota della Agenzia Havas smentisce le voci corse secondo le quali il Sig. Viviani avrebbe rassegnate le proprie dimissioni da membro della commissione francese alla Società delle Nazioni alla quale invece lo ex presidente del consiglio continuerà fedelmente a prestare la opera sua. La nota aggiunge che sono ragioni estranee alla politica e alla società di dette nazioni quelle che impediscono al Sig. Viviani di recarsi a Ginevra nei primi del prossimo settembre. E stato, dietro domanda del Sig. Viviani stesso, che il governo francese ha accresciuto di un membro la propria delegazione la quale resta ora così composta:

Titolari, Bourgeois, Viviani e Hanotaux, altri delegati senatori Jouvenelle e Raynal e i deputati Noblemaire e Barthelemy.

Il Fascismo e la democrazia

Il «Times» di Londra nei giorni scorsi diceva:

Non si esagera punto se si afferma che il primo di agosto 1922 verrà ricordato come uno dei giorni più neri nella storia del Socialismo Italiano. Uno dei primi risultati sarà probabilmente che i Socialisti Collaborazionisti verranno espulsi dal partito al prossimo Congresso, o gli on. Turati e Modigliani, cogli altri loro compagni, cercherebbero riparo dallo uragano parlamentare nel moderato gruppo dei Socialisti Riformisti. Un tale passo ridurrebbe a metà la rappresentanza socialista parlamentare. Come altro risultato si avrà che migliorerà la prospettiva della pace interna, poichè ora non v'è dubbio che il Fascismo ha vinto la sua battaglia, e quindi non gli sarà necessario sfoggiare la sua autorità colla violenza.

Nel Fascismo vi sono alcune caratteristiche che non si addicono allo Inglese — per esempio una certa tendenza a percuotere il nemico quando questi è caduto, e un esagerato spirito di patriottismo, ma ad ogni modo il Fascismo si è dimostrato virile, ben disciplinato, impavido e pronto ad ogni evenienza. Certamente il fallimento dello sciopero generale è dovuto principalmente all'ultimatum dei Fascisti, e se la Democrazia sociale e il Socialismo Italiano hanno ora da soffrire essi non hanno altro che biasimare sè stessi.

A questo giudizio del grande giornale inglese l'on. Guido Pighetti faceva seguire in «Echi e Commenti» un articolo in cui è detto:

«Coloro che non si rendono conto dell'esistenza del fascismo in Italia o meglio della sua persistenza, non considerano a mio parere attentamente le peculiari condizioni dell'Italia; condizioni che hanno reso possibile il sorgere di un movimento di folla nazionalista; dimenticano cioè che l'Italia si è trovata nella bizzarra condizione di avere istinti patrii mirabili, ma suna coscienza nazionale e di dovere con questo bagaglio sopportare una prova di resistenza e di saldezza nazionale che solo là dove la coscienza è altissima è concepibile. Caporetto, Vittorio Veneto, tutt'intera la nostra guerra, si spiega così e così si spiega in gran parte il bolscevismo o per intero il fascismo.

«Nei paesi di saldissima coscienza nazionale, di tradizione unitaria solida, manifestazioni come il fascismo non hanno ragione e possibilità di essere: basta la universale coscienza liberale democratica a rendere possibile un ordinato proceder delle cose. Se in tali paesi sorgono manifestazioni nazionalistiche, esse son di nuclei esigui o non di folle ed esse appaiono e son giudicate come «chauvinismo».

«Il torto sta forse nel non voler capire quale fondamento concreto, sfrondate le esuberanze, abbia la critica del fascismo al liberalismo democratico. Noi accusiamo il liberalismo democratico soltanto e semplicemente di non essere adatto all'Italia, in conseguenza di avere la massima parte di colpa nelle presenti condizioni dell'Italia la quale ha dovuto esprimere dal proprio seno un movimento nazionalistico come il fascismo per guarir dal pervertimento socialistico che il liberalismo democratico non vigilato da una salda coscienza nazionale aveva generato.

«Il fascismo che svolse una triplice attività fu all'inizio militare precipuamente, almeno per quello che s'attiene alle apparenze. Dell'attività militare del fascismo si son dette molte cose aspre. Si dimentica un fatto fondamentale: in virtù appunto della speciale condizione dell'Italia che ho sopra esposta, è accaduto che a un certo momento, per l'istinto di salvezza che è nei popoli come negli individui, si sferrasse per parte di pochi ma vali di una reazione nazionalista la quale doveva salvare il Paese dalle conseguenze dell'aberrazione socialistica tollerata e per pavidità forse incoraggiata dal liberalismo democratico. Questa reazione nazionalistica che possiamo far coincidere con la guerra libica, segnò l'inizio di una rivoluzione (il formarsi della coscienza nazionale fatto rivoluzionario), rivoluzione che noi ha avuto la sua storia nella battaglia per e contro l'intervento nella guerra con le sue varie e tumultuose vicende, nel movimento bolscevico, nel fascismo, e che non chiuderà presumibilmente il suo tempo che fra qualche anno quando saldamente formatasi la coscienza nazionale il fascismo potrà continuare a chiamarsi fascismo, pur riprendendo pian piano forma e sostanza di partito liberale democratico. E sarà per la prima volta un partito liberale democratico degno del nome!»

CRONACA DELLE PROVINCIE

I sussidi governativi

per i miglioramenti dei pascoli

Sarà opportuno rammentare a proposito dei miglioramenti da apportarsi ai pascoli alpini, che il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 1920, confermando in massima le disposizioni del R. D. 6 maggio 1915 N. 589, applica le benefiche disposizioni degli art. 1 e 4 del R. D. già citato oltre che ai terreni già in precedenza adibiti a pascolo, a tutti i terreni, purchè, mediante la loro riduzione a pascolo segnino un effettivo miglioramento nell'economia montana e nel regime idro-geologico. Sono infatti considerate opere di miglioramento anche le colture agrarie le quali abbiano lo scopo di lasciare il terreno rivestito di foraggere e di servire di preparazione all'impianto di prati permanenti falciabili, sempre che provvedano a impedire danni al buon regime delle acque ed alla consistenza del suolo» (art. 1).

Coloro che intendono usufruire dei benefici della legge, debbono presentare domanda al Comitato Forestale Provinciale in carta da bollo da lire 2 corredata dai seguenti documenti:

1. — Una succinta relazione sullo stato odierno del terreno da migliorarsi (ubicazione, estensione, attitudine condizioni della cotenna erbosa, della viabilità, dei fabbricati esistenti, numero dei capi che si alimentano ecc.) e sull'utilità delle migliorie che s'intendono introdurre.

2. — Il tipo planimetrico del terreno, almeno in scala 1:5000, con i relativi numeri di mappa e l'indicazione in esso degli appezzamenti da migliorarsi.

3. — Disegni dei fabbricati che s'intende di costruire, in pianta e sezione.

4. — Stima dei lavori con l'analisi dei prezzi unitari o la valutazione delle spese complessive.

Il progetto, dopo approvato dal Comitato Forestale (il quale può fare accertare dall'Ispettore Forestale le condizioni di luogo), è inviato al Ministero per la concessione del contributo richiesto.

L'importo del contributo è regolato nel modo seguente:

Il 25 per cento delle spese previste per i miglioramenti colturali (spietramenti, estirpamento cespugli, semina foraggere concimazioni, bonifiche ecc.

Il 30 per cento delle spese previste per la preparazione dei terreni a pascolo mediante colture agrarie (lavori, sementi) e per i miglioramenti fondiari (condotte di acque, viabilità, ricoveri per il bestiame e per il personale, locali per la lavorazione del latte ecc.) quando tale spesa non superi lire 30.000, ed il 25 per cento sulla spesa superiore a tale somma.

—+*+—

Da REANA

Circolo Giovanile Cattolico - Lavori liveral. — Economia a rovescio. — Ci scrivono 28: Da poco si è formato il Circolo Giovanile Cattolico di Reana e ormai il P. P. ha sguinzagliato Pettoello e Masotti per la solita propaganda elettorale. Li abbiamo avuti domenica nella sala della Gioventù...

L'impresa Del Fabbro Abele di Reana ha iniziati i lavori di restauro nella punta della golena del Torre, di fronte a Rizzolo.

La attesa impresa sta costruendo la cella campanaria e relativa guglia del campanile di Rizzolo.

Il Comune ha poi iniziato l'impianto della luce elettrica che si era proposta di portare a compimento per economia.

Se è vero ciò che si sente per detto impianto, l'economia si farebbe a rovescio e non è improbabile per ciò che i lavori stessi vengano ceduti a qualche impresa, quanto prima per ultimarli.

Da ARTEGNA

Regolarità postali

Ci scrivono 28 agosto:

Ci consta che in questo paese, che fra parentesi non appartiene alla Beozia, il servizio postale per disguidi ed altre storie lascia molto a desiderare. Ad esempio il signor Toniutti ricevette una lettera da S. E. il Ministro (allora) della guerra nel mese di gennaio (vedi timbri di Roma ed Artegna) e detta lettera venne recapitata in marzo e manomessa.

Perchè? Per certi casi di omonimia quantunque vi fosse specificato numero di casa professione ecc. le lettere vanno in altre mani, e tipico il caso della ultima indirizzata dalla R. Prefettura alla sezione della Associazione Nazionale Combattenti di Artegna e (si noti bene **Raccomandata**) che per sua per qual ordine dei locali dirigenti le RR. PP. di Artegna venne pure essa consegnata ad un rappresentante del P. P. I., il quale prima di mandarla per terza persona agli interessati si fa comodo di tenersela per dieci giorni nelle mani proprie dopo averla manomessa.

Si può sapere il perchè di tutto questo? — Le RR. PP. sono esclusive proprietà dello Stato e servono indistintamente tutti i cittadini del Regno d'Italia? Oppure fanno il comodo, loro certi partiti che hanno fra gli impiegati degli aderenti (maschio o femmine) muniti di regolare distintivo [illegible] che si credono in dovere di recare per censura la posta ai loro capi prima che giunga ai diritti interessati?

E certi pettegolezzi privati perchè si sanno prima in posta che non dai diretti interessati?

O non è forse abolita la censura (sia pure del P. P. I.) dopo la guerra?

Non esiste più segreto postale in Italia e ad Artegna?

E i tanti ispettori postelegrafici pro tutto pagati cosa stanno a fare?

Giriamo a costoro le nostre domande ed attendiamo risposta.

Alcuni interessati di Artegna

Da S. VITO al Tagliamento

Sull'ordine pubblico. — Ci scrivono 29:

Tempo fa una ordinanza del Sindaco avvertiva che in ottemperanza alle vigenti disposizioni, nessun veicolo doveva e poteva transitare di notte se non provvisto del relativo fanale acceso. Contrariamente a ciò, chi per caso si trova in piazza o in qualche altra via principale del paese dopo le ore 20 veda transitare e con corsa anche sfrenata ogni qualità di veicolo senza il prescritto fanale acceso.

Non si comprende come ciò possa tutt'ora verificarsi a meno che le Guardie od agenti all'uopo incaricati, non abbiano ricevuto ordini in contrario.

Però l'intera cittadinanza ne reclama e chiede dei serii provvedimenti al riguardo.

Sull'igiene. — Malgrado fossero state a suo tempo impartite disposizioni e norme igieniche per l'esposizione e la vendita delle frutta in genere specie «Angurie» e «Meloni» a taglio si verifica ancora che gli stessi sono sprovvisti del velo protettore di modo che la polvere e le mosche infettano i frutti stessi.

Anche su ciò la cittadinanza reclama e spera nel conseguente provvedimento.

Da SACILE

L'intervento della Giunta comunale in servizio dell'on. Scarpia

Riceviamo e pubblichiamo:

La Giunta Municipale di Sacile:

Viste le non veritiere osservazioni di un anonimo corrispondente del «Giornale di Udine» comparse nel N. 199 di quest'anno, dichiara per la verità;

1. Che la assunzione dell'egregio signor dottor Ceccato che soddisfa pienamente alle esigenze dei servizi, è avvenuta dietro indicazione, prevista dal Capitolato Medico, del titolare signor dottor Bertolissi;

2. Che il servizio di ambulatorio è stato dato al dottor Ceccato perchè questi lo richiese formalmente nella lettera in cui poneva le condizioni per la assunzione del servizio temporaneo;

3. Che si riserva ogni libertà di azione anche legale contro le ingiurie che l'anonimo lancia contro la Rappresentanza Comunale;

4. Che conferma la sua alta stima e considerazione nella persona dell'on. prof. Selmi nelle sue qualità di Presidente dell'Ospedale e si augura che egli voglia continuare nell'opera sua sdegnando gli attacchi che sono ispirati sempre e solo da una infima minoranza partigiana ben nota a questa Amministrazione.

Il Sindaco: Andreazza Pietro — Assessori G. Montanari — A. Pizzinato — G. Tomè — P. Basso.

Da CIVIDALE

Pesca pro minorati di guerra

Ci scrivono 29: — Come abbiamo ieri annunciato la prosecuzione della Pesca pro minorati di guerra avrà luogo il giorno 17 corr. sulla Piazza del Duomo.

Il programma dei festeggiamenti comprende oltre che la Pesca, concerti bandistici, cori, ballo popolare e illuminazione alla veneziana del Corso Vittorio Emanuele.

I doni, anche in questi giorni affluiscono numerosi alla Sede del Comitato. Diamo il non elenco di questi:

Raccolti dal Sottocomitato di Udine a mezzo delle gentili Signore d'Orlandi e Visentini: Sig. Luigi Roselli: posata in argento, 4 dozzine tacci di gomma, 4 dozz. sapone, 4 dozz. macchinette per sigarette — Magazzino Economico: taglio blousa — Sigg. F.lli Broili: 1 grattugia a manovella, oggetti vari, un fornello, macchina caffè, 2 grattugie a scatola, 12 pela-patate — Isidoro Piutti: valigia — Laura Boschiani: 2 dozzine tacchi gomma — Vittorio Beltrame: 4 pacchi vaselina — F.lli Delse: 10 scatole biscotti «Varietà» — Candido Bruni: 4 paia scarpe — Carlo Mocenigo: 2 capelli paglia — A. Baseri: 1 dozzina fazzoletti — Reccardini e Piccinini: artistico arazzo — A. Bosero: 2 scatole cipria, oggetti vari — Tantarotto: 3 scatole antipasto, oggetti vari — A. Colutta: 3 bottiglie Amaro d'Udine — Secondo Pelzicco: scatola per cipria, cravatta, oggetti vari — Massarutto: sciarpa — Adolfo Pirani: 2 maglie colorate — Ditta F.lli Menazzi: 50 pacchetti pastine — N. N.: oggetti vari — Sigg. Fedi e Vezzosi: 3 bottiglie vermouth, 5 bottiglie acqua minerale, 18 scatole antipasto, oggetti vari, pacco cioccolato, 6 pacchi caffè, 2 pacchi candele, ecc. — N. N.: pacco cioccolato, 2 dozz. crema indiana — Leonarduzzi Romolo: 50 pacchetti biscotti.

L'ELENCO DEI VINCITORI

Elenco dei vincitori dei doni della Pesca pro Minorati di guerra e Combattenti disoccupati:

Servizio pesce, dono di mons. Liva Guglioni Giovanni — Astuccio con bicchieri, dono del Municipio di Faedis, Bottussi Cesare — Servizio di liquori, dono del dottor Della Savia Zearo Giuseppe — Irroratrice, dono Del Basso, Nadalutti Romano di Ipplis — Vaso portafiori, dono Massimina Vuga, Braidotti Antonio — Posata argento, dono dottor Ortali, Geminiani Luigi di Udine — Salotto in vimini, dono Farmacia Fontana, Armellini Federico — Alzata cristallo, dono Società Cementi, Zanuttini Giuseppe — Orologio, dono dott. Tomaselli, Geminiani Mario di Udine — Astuccio cucchiaini dono orefice Guttini, Rosso Luigi — Cavallo a dondolo, dono Comitato, Marioni Maria — calamaio e tampone, dono Treleani, Baroni — Astuccio posata, dono Roselli, Caruzzi Gio. Battista — Quadro (dono Coceani) Montina Celeste — Servizio, dono Del Negro, Barbiani Luigi — cartella, dono Brigo, Giuseppe Barbieri — Portasalvietta, dono Dondo Pia, Giani Pia — Alzata dono Società Operaia di Cividale, Ezio Selvatici — Cornice, dono fotografo La Porta, Costantini Erminia — Cartella, dono del Municipio di Moimacco, Furlani Giuseppe — Alzata, dono barone Morpurgo, Cozzi Alfredo — Portabiscotti, dono Rieppi Amedeo, Tilatti Antonio — Arazzo, dono Sotto Prefetto, Niccoli — Portafiori, dono Assunta Podrecca, Diplotti Amalia — Calamaio, dono Municipio di Faedis, dottor Andrea Vittorio — Calamaio, dono Missio, Boscutti Antonio, Alzata dono Francesco Vuga, Geminiani Mario — Orologio, dono orefice Aviani Carla Clapiz — Vasetto argento, dono Società Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone, Geminiani Mario di Udine — Cartella, dono Banca Friuli, Geminiani Mario — Statuetta, dono cav. Albini, Alessio Giuseppe — Orologio, dono Giacomina Pilosio, Zanussi — Alzata, dono dottor Mazzocca, Alice Gottardis — Servizio fumatori (dono don Zuccardi) Novelli — Astuccio bicchierini, dono Lamarca, Zamparutti Marsilio — Oorlogio, dono Battocletti, Gottardis — Calamaio dono Impiegati, Roncalia Carlo — Servizio caffè, dono Riccardo Albini, Zamparutti Marsilio — Orologio, don ten. gen. Vaccari, Cicuttini Luigia — Cartella, Società It. Cementi, Gregoratti Ezzelino — Cartella, dono del comm. Stringher, Zanuttini Giuseppe — Scrigno, dono Crucil, Cudicio Luigi.

Elargizioni. Il Comitato Festeggiamenti Pro Minorati di guerra e Combattenti Disoccupati porge vivissime grazie alla distinta insegnante signorina Sostero, la quale inviò lire 100 accompagnando l'offerta con le seguenti encomiabili parole: «La maestra di Rualis, ricordando i suoi 25 alunni caduti sul campo dell'onore offre al comitato dei Combattenti la somma di lire 100».

Una così elevata espressione di patriottismo e di affettuosità rivela l'animo più eletto.

— Il Comitato stesso riconoscentissimo ringrazia sentitamente l'illustre maestro Mario Mascagni e la Società Musicale Bandistica di Udine, che, oltre aver gentilmente inviato il Corpo Bandistico che eseguì nel parco del Collegio l'ammiratissimo programma di lunedì, ha offerto al Comitato la somma di lire 150.

Ricco dono del Clero Friulano — Fu una vetrina del negozio dei fratelli Gottardis sono esposti al pubblico, un Piviale, una Pianeta e due Tonicelle dono del Clero Friulano alla Madonna di Castelmonte. Codesti apparati, secondo gli intelligenti d'arte, sono opera veramente fine. Sono ricamati a mano in seta e fili d'oro, su fondo di raso bianco. Escono dall'Istituto di educazione di Mantova, filiale delle Ancelle di Carità, Casa Madre di Brescia. Materialmente costano parecchie migliaia di lire.

Cinema Teatro Corte. — Giovedì la «Congiura della Morte» ed il «Giro della Romagna». — Sabato e domenica «Maria di Madula».

Da TARCENTO

Polemiche sull'appalto delle scuole di Segnacco - Amministrazione socialista contro le cooperative di lavoro !

Ci scrivono 27: — Con le ultime elezioni amministrative andò al potere nel vicino Comune di Segnacco un Consiglio in maggioranza socialista, con a sindaco il signor Della Giusta Giovanni, pure socialista.

Bellissimo era il programma socialista, ma, all'atto pratico, i nuovi amministratori nulla davvero hanno combinato, restando a vedere in ultimo in quali condizioni lascieranno le finanze del Comune, povero di mezzi e bisognoso perciò di grande parsimonia.

Si credeva che la giunta socialista avrebbe favorito almeno le cooperative di lavoro locali, in coerenza col propri ideali, ma neanche a farlo apposta, essa ha dimostrato e dimostra di avversare dette utilissime istituzioni per favorire un impresario locale, ossia un prodotto (secondo i socialisti) dell'«infame borghesia».

A Segnacco si deve costruire un fabbricato scolastico per l'imoprto rilevante di L. 175.000.

Due mesi fa il Consiglio comunale deliberò di tenere una licitazione per l'appalto delle scuole, ma non si manda l'invito alle due cooperative segnacchesi. Non solo alla «Unione di lavoro» di Segnacco, che è aderente al «Sindacato Friulano Combattenti di Udine», ma nemmeno alla «Cooperativa tra Artigiani e Muratori di Segnacco» che ha tendenze socialiste o comuniste!

Qualche Consigliere un po' scrupoloso domanda in pieno Consiglio se siano state invitate le due Cooperative locali, e il sindaco, fingendo di tirar fuori dalle tasche un documento, risponde affermativamente, cosicchè il consigliere rimane soddisfatto e tace.

Riesce deliberatario l'impresario segnacchese Della Giusta Elia, che offrì, all'ultimo un ribasso del 10.80 per cento, di solo 18 centesimi superiore ad altra offerta di L. 10.62, pervenuta da Gorizia nella mattinata in busta non suggellata.

Grandi proteste tra gli operai di Segnacco; si sussurra (a torto naturalmente) che, durante la giacenza in Municipio, la busta del concorrente goriziano sia stata aperta, e piovono i ricorsi alla R. Prefettura, sia da parte della Cooperativa di lavoro socialista, come da quella aderente ai Combattenti. Si reca, tra gli altri, dal Prefetto il segretario della Federazione delle Cooperative signor Ricci, a protestare per conto della Cooperativa rossa di Segnacco; fatto questo sintomatico, dato il colore socialista della Amministrazione Comunale di Segnacco.

A sua volta corre in Prefettura il sindaco Della Giusta di Segnacco, coadiuvato (strano connubio!) dall'allora deputato di parte popolare onorev. Tessitori, per ottenere che la licitazione sia vistata.

Senonchè il R. Prefetto, constatate talune irregolarità nella licitazione con motivato decreto annulla senz'altro la medesima.

Per un po' di tempo il Sindaco nega ai suo compaesani l'annullamento ma è costretto poi ad ammetterlo...

*

Di recente è stata deliberata un'asta **pubblica** per il tanto agognato appalto delle scuole, e ciò per invito della R. Prefettura, edotta del retroscena e desiderosa di prevenire possibili abusi.

Nel nuovo avviso d'asta in data 23 corrente è stata esumata e introdotta (con una diligenza ed un acume insoliti nella Amministrazione comunale di Segnacco) una disposizione che — visti i precedenti — ha dato luogo ai più forti sospetti tra le cooperative e gli operai del Comune, i quali vanno dicendo sin d'ora che mai potranno riuscire all'asta, per quanto sia pubblica.

La morale della favola è che quando si tratta di interessi o di legami anche le Amministrazioni cosidette socialiste sono pronte a mettere gli ideali della cooperazione in soffitta, rinnegando il proprio programma, senza tenere conto della delusione di quelli che, in buona fede si professano socialisti e che, occorre appena dirlo, sono meritevoli di tutto il rispetto. **O. C.**

Da PORDENONE

Vaccinazione pubblica gratuita. — Ci scrivono 29:

Il Sindaco visti gli art. 129, 130 della legge Sanitaria T. U. 1. agosto 1907 n. 636. Visti gli art. 10 e seguenti del regolamento sulla vaccinazione obbligatoria 29 marzo 1892, n. 329 notifica:

Nei giorni 7 e 14 settembre dell'anno in corso le vaccinazioni pubbliche gratuite avranno luogo nei locali e nelle ore qui appresso indicati:

Pordenone: Sala a terreno scuole femminili — Piazza del moto dalle 11 alle 12 — Scuole Comunali, Piazza XX Settembre sala 1.a dalle 10 alle 11 — Borgo Meduna, Scuole comunali dalle 4 alle 5 pomeridiane.

Rorai Grande: Scuole Comunali dalle 3 alle 4 pomeridiane — Torre: Scuole Comunali dalle 10 alle 11 antimeridiane.

La vaccinazione è obbligatoria; per tutti i bambini nati in Comune essi devono essere vaccinati entro il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita. La rivaccinazione è obbligatoria; per tutti i fanciulli ammessi nelle scuole municipali, ed in altre scuole pubbliche o private, ad ospizi od Istituti di educazione e di beneficenza, pubblici e privati in fabbriche, officine, opifici industriali di qualunque natura e ciò quando questi fanciulli, compiuti gli undici anni, non provino di essere stati rivaccinati dopo l'ottavo anno di età. Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al medico vaccinatore, nel settimo giorno dalla vaccinazione, per essere visitati.

Non ottemperando all'obbligo suddetto i genitori o chi per essi saranno dichiarati, per ogni effetto, in contravvenzione alle disposizioni di legge sopraindicate.

La prossima ripresa del servizio automobilistico. — Con vivo compiacimento apprendiamo che il Ministero dei LL. PP. ha concesso alla Ditta Focca Umberto di qui l'esercizio della linea automobilistica: Pordenone, Porcia, Prata, Cecchini, Pasiano con servizio di passeggeri e della Posta.

Vi saranno due corse al giorno in partenza da Pordenone e da Pasiano con due distribuzioni quindi della posta. Il servizio si inizierà ai primi del prossimo mese.

Pro Infanzia. — Per onorare la memoria del defunto Conte Alfonso di Ragogna in luogo di fiori hanno offerto al Comitato Pro Infanzia L. 20 per ciascheduno Prof. Luigi De Paoli, Locatelli avv. Antonio, Barzon avv. Luigi, Dolfin cav. Antonio, Bassani dott. Guglielmo e dott. Carlo Sostero.

Da PALUZZA

Tanto per la verità. Ci scrivono 23 (ritardata): — In una corrispondenza della «Patria del Friuli» si legge che i gitanti sul Coglians, abbiano avuto una «pessima cena all'albergo Marconi».

Innanzi tutto bisogna osservare che nessun preavviso vi fu a Paluzza, e che il signor Della Schiava, a cui il colonnello Rubbazzer, inviò un telegramma, qui non è mai esistito, nè qualche incaricato si fece vivo in quel giorno.

Si deve alla buona volontà della signorina Forgiarini, conduttrice dell'Albergo, ed al personale, se, con un ritardo di due ore, alle dieci di sera, abbiano potuto ottenere quanto di meglio offre il paese (checchè ne dica uno della comitiva che confuse una porzione di pollo alla milanese con «coniglio). Ed ebbero anche modo di trovare alloggio per tutti non ostante la grande affluenza di villeggianti, sebbene a priori avessero deciso di pernottare a Timau.

Avremmo anche noi, come a Forni Avoltri, fatta lieta e festosa accoglienza, se si fossero ricordati di preavvisare almeno uno dei locali soci della Società Alpina Friulana.

Vadano intanto alla signora Forgiarini i nostri più vivi rallegramenti ed auguri per il modo con cui conduce l'albergo, per il trattamento e la soddisfazione che provano i numerosi villeggianti ed i cittadini tutti di Paluzza. **Uno dei tanti**

Da FELETTO UMBERTO

Due incendi a Colugna

Ci scrivono 29: — Oggi la frazione di Colugna venne funestata da due incendi.

Stamane alle 9 il fuoco si manifestò nella casa di Natale Nocini, un vecchio sulla settantina. Accorsero subito i paesani e primo di tutti il cappellano don Eros Vegni, il quale non badando alla violenza del fuoco, anche con pericolo personale, contribuì efficacemente a circoscrivere l'incendio che, alimentato dal vento, minacciava i fabbricati vicini.

Mancava l'acqua, nè si avevano pompe; si dovette andare a prendere l'acqua nel canale del Ledra colla distanza di circa mezzo chilometro. Tutti i presenti, compresi alcuni dei Rizzi e di Feletto Umberto, seguendo i pratici consigli del cappellano, lavorarono efficacemente e verso mezzogiorno le fiamme erano spente e ogni pericolo cessato.

Anche il brigadiere dei RR. CC. giunto sul luogo con quattro militi, fu molto utile nell'opera di estinzione.

Tutto però andò distrutto: casa, mobili, fienile, stalla e foraggi! Il proprietario del locale, il vecchio Nocini, riportò alcune lievi scottature; una di lui figlia, di circa 20 anni venne a stento salvata e trasportata in strada mezzo svestita.

Il secondo incendio si sviluppò verso le 14 in un fabbricato di proprietà di Olivo Feruglio. Anche per questa estinzione accorsero pressochè le stesse persone della mattina con alla testa il cappellano. Era sul luogo anche il compaesano Leonardo Rossi, giunto da Udine, che impresse al lavoro maggior ordine.

Recatosi in bicicletta a Feletto potè avere una pompa con la quale, naturalmente, si ritrassero più notevoli vantaggi dal gettito dell'acqua.

Come nella mattina tutto rimase preda dall'elemento divoratore! I danni personali si riducono a qualche scottatura di poco conto; don Vegni ebbe bruciata la tonaca.

I danno assicurati si aggirano intorno a trentamile lire per il primo incendio e ad altrettante per il secondo.

Da TREPPO CARNICO

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Prefetto

Riceviamo e pubblichiamo:

Con lettera in data 17 luglio u. s. il sottoscritto Consigliere Comunale ricorreva all'Ill.mo Sig. R. Sotto Prefetto di Tolmezzo per la irregolare nomina del sig. Piazzotta Gio. Batta di Gio. Batta a sorvegliante dei lavori di costruzione degli acquedotti Comunali motivando il ricorso da ragioni di incompatibilità essendo il Piazzotta «Socio della Cooperativa di Lavoro assuntrice dei lavori».

Con altra mia lettera del 6 corrente sollecitavo una risposta alla precedente ed in seguito mi recai personalmente dal R. Sotto Prefetto senza ottenere nessuna risposta concreta.

Nella mia qualità di Consigliere Comunale credo doveroso insistere perchè l'Autorità tutoria prenda subito i provvedimenti necessari perchè la illegalità sopra accennata abbia a cessare essendo ormai inspiegabile l'enorme ritardo frapposto dalla R. Sotto Prefettura di Tolmezzo.

Aggiungo infine che in seguito ad analogo ricorso fatto in un Comune qui vicino il R. Sotto Prefetto pronunciò giustamente l'annullamento della relativa deliberazione, mentre qui il sorvegliante illegalmente nominato, continua quasi da due mesi il suo servizio indisturbato.

Con osservanza

Arturo De Cillia, Consigliere Com.le

Da GEMONA

Per l'Università Popolare. Ci scrivono 28: Nella sede del Circolo «Sempre Verde» sabato sera ebbe luogo una riunione di persone, indetta dal testè sorto Nucleo Spirituale Friulano, allo scopo di gettare le basi per l'istituzione, anche nella nostra Gemona sull'esempio di Udine, Cividale e Sacile della Università Popolare. — Erano presenti più di una cinquantina di cittadini.

Il dottor Cragnolini in rappresentanza del Comitato provvisorio «Università Popolare» spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione esortando tutti a vincere o a far tacere ogni scetticismo e ad adoprarsi con fede e tenacia per la riuscita della iniziativa. Parlò poscia l'avv. Fedrigo - Perissutti e altri presero parte alla discussione successiva che si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno che affidava al Comitato Provvisorio, rafforzato con l'aggregazione di altre persone nominate seduta stante per acclamazione, lo incarico di concretare il programma d'insegnamento per l'istituenda Università.

Auguriamo alla lodevole iniziativa l'esito il più felice ed elogi fin d'ora ai promotori.

Da GRADISCA

Recita pro beneficenza. — Ci scrivono 28:

Un gruppo di filodrammatici dilettanti diretto dal Sig. Vittorio Viola, ha rappresentato nella sala della casa del popolo il lavoro «addio giovinezza». I giovani attori recitarono con naturalezza e brio.

Va notata la Sig.na Lorenzon, la quale personificò la parte di Dorina in modo encomiabile.

Durante gli intermezzi suonava la orchestra "Itala" diretta dal maestro Slanisca.

Alla fine della rappresentazione il numeroso pubblico applaudì calorosamente i giovani e bravi filodrammatici.

Novità per i violinisti — Il cav. Zanibon di Padova editore, pubblica un trattato didattico per violino del nostro concittadino prof. Egidio Franzot.

Questi, che è un virtuoso della arte violinistica ha studiato lunghi anni il metodo nuovo per lo apprendimento del violino.

Il trattato ha pregi non comuni ed è stato elogiato vivamente da capacità artistiche di valore indiscusso.

I professori Barison, Sillani, Lipzer, Fioretti ecc., ebbero parole di plauso per il metodo introdotto dallo esimio nostro concittadino, il quale metodo si basa esclusivamente sullo arco.

I cultori della arte violinistica si interessano del trattato pubblicato il quale è curato con praticità, valore didattico e finezza.

Nel prossimo anno scolastico verrà introdotto nel R. Conservatorio Tartini di Trieste.

DALLA SLAVIA

Agli eroi di Savogna

Un comitato benemerito

Ci scrivono 28:

I bollori dei passati dì, nonchè la monotonia della città mi indussero ad uscire per una gita sul maestoso Matajur. Transitando per Savogna ho potuto ammirare il bello simpatico monumentino eretto da quei conterranei alla memoria dei loro caduti; snello e slanciato nella forma, si presenta bene, solo la posizione dell'acquila sovrastante non mi sembra tanto felicemente ritratta; le linee nel loro assieme spiccherebbero di più e si conserverebbero appieno se sbocciassero in un simbolo dalla forma leggera e slanciata, simbolo che agli eroi caduti fu di sostegno e di conforto nelle infangate trincee, di sprone e di ardimento nella mischia e sotto la cui ombra riposano oggi le loro spoglie e d'attorno al quale aleggeranno sempre i loro spiriti.

Al ritorno dal gran monte mi soffermai per rifocillarmi in un modesto sottostante esercizio e ben presto mi vidi avvicinare da una persona dall'aspetto borario, alquanto rude, ma che disotto alle ruvide spoglie si appalesava di una intelligenza non comune. Senza troppi indugi allacciammo subito la nostra conversazione quasi fossimo vecchie conoscenze. Il discorso andò a finire anche sul monumento ai caduti, e rimasi addirittura sorpreso e meravigliato nel sentire come mai il Comitato promotore, senza i soliti strombazzamenti, con una unica pesca, quale si può avere in quei paraggi, lottando per giunta contro sordide, mal celate opposizioni, abbia saputo con mirabile fierezza ed impareggiabile sforzo dare alla propria valle un sì caro monumentino ed ancora provvedere i Cimiteri del Comune di ben quattro marmoree lapidi ricordanti i gloriosi caduti delle singole frazioni.

Nè qui è tutto, continua il buon uomo, il lavoro del Comitato persiste ancora; esso vuole coronare la propria opera, il proprio lavoro con una grandiosa degna inaugurazione, che dovrebbe seguire il prossimo ottobre.

Ma il bello viene ora soggiunse il mio informatore, guardi caso senza precedenti e poi giudichi.

Corre voce che certi vellini con ascesa, al servizio di un imberle e megalomane della valle ed avido arrivista, vogliano essi imporsi e sottentrare al Comitato a cui solo spettano i relativi festeggiamenti. Già il bellimbusto Saetta Fracassa sente la necessità del potere, disperatamente si aggrappa a tutti gli espedienti, anche disposto di entrare nel campo altrui e forse deciso di arrampicarsi sugli stessi specchi pur di arrivarsi; ed è così, che ora, a cose fatte e compiute da quelli dell'altra sponda, protendono le cornute voglie per inaugurare il monumento, opera nè del bellimbusto nè dei suoi lacchè, ma di un comitato da essi vilipeso deriso e contradetto.

Di fronte a tali stravaganti rivelazioni, io non potei contenermi dalle risa. E tu, se non ridi, di che rider suoli?

Turista

CRONACA CITTADINA

Gita di chiusura al "Carlo Facci"

Domenica mattina, come era stato annunciato, il Ricreatorio Carlo Facci intraprese la gita con la quale chiuse l'anno scolastico 1921-22.

Gentilmente invitati dalla Presidenza non volemmo perdere l'occasione di accompagnare nella scampagnata gli allievi della benemerita Istituzione.

In sede troviamo, oltre il personale addetto al Ricreatorio, il signor Demetrio Vendruscolo, vice presidente e i signori Italico Orlando e Francesco Ortigo, membri della Giunta Esecutiva.

Il programma era: Partenza da Udine in autotrasporto, lago di Cavazzo, ritorno a sera per Osoppo e Buia.

Alle nove due ampie vetture, fornite dalla S. A. F. attendono il loro carico di gitanti. Dato il segnale di partenza le vetture si muovono, portando oltre una sessantina di ragazzi che salutano con grida di festa il principio della promettente scampagnata. Imboccato lo stradone, in breve si arriva a Tricesimo, affollata per i festeggiamenti, quindi i convogli si dirigono a Gemona. Nelle vetture la felicità dei ragazzi si esplica in grida ed in canti di gioia. Il sole, che illumina la bella campagna friulana, rallegra gli animi dei giovani che mentre si allontanano dalla città, intonano: «O ce biel cisciel a Udin... o ce biele zoventud...». Dopo Magnano si arriva ad Artegna dove si fa una breve sosta. Intorno agli autobus si forma un circolo di gente, che guarda con ammirazione i ragazzi belli nelle loro monture. Per la pedemontana ci si avvia a Gemona; il passaggio è stupendo; gli occhi dei ragazzi ammirano: da una parte le colline che vanno da Tricesimo a S. Daniele, verdeggianti di rigogliosa vegetazione ai nostri piedi la bella pianura, di fronte il monte di Ragogna e la rupe di Osoppo, e, sopra di noi, con la vetta fra le nubi, come un gigante in attesa il Ciampon alto e minaccioso.

La bella cittadina di Gemona è in breve passata e si discende velocemente ad Ospedaletto, donde si va al ponte di Braulins. Siamo sul Tagliamento povero di acque ma sempre maestoso nella vastità del suo letto. Siamo oramai non lontani dalla meta. Passato il ponte si volge a destra e per una pittoresca strada tagliata nella roccia a picco sul fiume andiamo verso Bordano.

Il pittoresco paesetto è popolato di gente in festa che ci viene incontro, meravigliata per l'inatteso arrivo. — Si scende dai camions; il maestro Cecchini, instancabile e vigile come sempre, provvede ad inquadrare ed a dividere per squadre i numerosi allievi e quindi, a passo di marcia, si imbocca la bella strada carrozzabile che da Bordano va al lago di Cavazzo. Il sole è alto nel cielo, sgombro di nubi, ma spira leggero un venticello che rende il clima dolcissimo e la passeggiata piacevole. Interneppo è raggiunto ed il desiderio di vedere il lago, che sanno vicino, fa affrettare il passo ai baldi ragazzi. Ed ecco che ad uno svolto della via lo si scorge. Un alto hurrà lanciato da tante giovani bocche saluta la bella distesa di acque che, incorniciata da alte e severe montagne, offre un quadro ammirabile. Tutti gli occhi sono fissi in gli, lucenti di felicità. Si continua la marcia ed ora si discende verso Alesso.

Giungiamo al nuovo albergo sul lago. Il luogo offre ogni conforto e l'ospitalità degli albergatori vi ci fa sostare. Il signor Romano Iaconizzi uno dei proprietari dell'albergo, ci accoglie con aperta cordialità.

Egli ci mostra l'opera sua, veramente ammirabile, che ha fatto di un luogo incolto e deserto un magnifico posto di villeggiatura. Con squisita gentilezza egli mette a nostra disposizione un ampio padiglione, sotto il quale seduti a lunghi tavoli prendono posto gli allievi cui non fa certo difetto l'appetito. L'abbondante colazione a freddo, portata da Udine e anaffiata dalla buona birra regalata dalla ditta Luigi Moretti di Udine, è in breve consumata fra la generale allegria. Si fa un po' di riposo, quindi gli alunni, lasciati in libertà, si dirigono di corsa alle sponde del lago le cui acque si animano di barchette sulle quali si sono cimentati i più forti ed i più coraggiosi.

Ma il tempo passa purtroppo velocemente ed è giunta l'ora della partenza. Il fischietto del maestro raduna tutti gli alunni sulla spianata di fronte all'albergo. Siamo tutti. — Si formano le squadre e salutati i cortesi ospiti, che ci augurano buon viaggio, ci si mette sulla via del ritorno. Gli occhi guardano con un poco di rimpianto il lago troppo presto abbandonato, ma i cuori sono contenti. — Si arriva presto a Bordano e si parte per la città. L'itinerario è per Osoppo In paese, ai piedi della poderosa fortezza si fa alt per la refezione. Sono appena le diciassette ma l'aria montanina e la passeggiata hanno aguzzato l'appetito e la colazione è divorata in un baleno. Dopo mezz'ora di sosta si riparte per Udine. La pittoresca strada di ritorno, per le colline di Buia e il Colloredo è rapidamente percorsa dalle veloci vetture. Si passa per Tricesimo in festa ed a sera si arriva in sede.

Prima di finire la giornata il Direttore distribuì agli alunni i premi ottenuti nelle gare svoltesi al saggio ginnastico di domenica 20 u. s. quindi dichiarò chiuso l'anno scolastico 1921-22, raccomandando ai giovani di ritornare ad ottobre e con nuovi compagni al Ricreatorio ove troveranno sempre istruzione e svago in quella maggior misura che potranno procurare i mezzi del sodalizio e gli sforzi sollecitI dei dirigenti.

Noi invero non possiamo che lodare questo Istituto che dopo l'invasione, con mezzi relativamente modesti per la buona volontà dei Dirigenti, ed in special modo dell'infaticabile direttore signor Leopoldo Stefanutti e del maestro Paolo Cecchini, ha saputo riorganizzarsi e risorgere promettendo un benefico e bell'avvenire. All'utile sodalizio i nostri migliori auguri.

P. S.

L'on. Mussolini a Udine

IL XX SETTEMBRE

Moltissimi amici nostri ci chiedono con insistenza della venuta a Udine dell'on. Benito Mussolini e se tale notizia è stata confermata.

Possiamo informare che proprio ieri la Federazione Friulana del Partito Fascista ha ricevuto un telegramma col quale l'on. Mussolini riconferma l'impegno di parlare al popolo friulano il XX Settembre nella nostra città.

Per il grande avvenimento politico ferve un intenso lavoro di preparazione e di propaganda negli ambienti fascisti.

La grande adunata avrà luogo sul piazzale del Castello.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7,15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì o venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20,59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) —

Per una risposta non ottenuta

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore, — Col suo mezzo io mi faceva a chiedere parecchi giorni addietro nell'autorevole di Lei giornale **quale** ente in Provincia avesse la sorveglianza sui vari servizi automobilistici esistenti tra noi.

Osservavo che se ci vogliono tante pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la concessione di una linea automobilistica, ci doveva essere poi anche qualche ente che invigilasse perchè le disposizioni a cui la concessione è subordinata, vengano osservate. Mi chiedeva anche se, per avventura, al Genio Civile non fosse demandata tale incombenza

Nessuno però si è degnato di rispondere, pur essendo la domanda di evidente utilità, in quanto implicava una promessa da parte del pubblico di collaborare alla sorveglianza di cui sopra.

Non Le pare, signor Direttore, che al Genio Civile avrebbero potuto fornire attraverso il «Giornale di Udine» qualche indicazione?

Bisogna procedere con i tempi: non sdegnare la pubblicità, favorire anzi in ogni circostanza l'appoggio dei cittadini e tener nel debito conto la stampa che è davvero uno dei poteri più importanti dello Stato. Tiene più a dovere la pubblicità in questa società moderna, che non le manette dei carabinieri.

P. S. — Avevo scritto quanto sopra quando m'è accaduto di leggere nel «Giornale di Udine» una corrispondenza dalla Carnia circa la indebita concorrenza che i servizi automobilistici fanno alla tramvia Villasantina - Comeglians, sino a fa rpartire e arrivare le autovetture, prima o dopo la partenza del trenino!

I servizi pubblici devono procedere in coordinazione cogli interessi della gente che paga, e se essi, invece, si fanno la guerra con scapito della gente predetta, spetta a chi di dovere intervenire e trovare il rimedio.

Altrimenti, l'autorità dello stato andrà sempre più a rotoli e, per fare progredire le cose a dovere, converrà ad ogni piè sospinto chiamare i fascisti in sostituzione dei pubblici poteri.

Che pensa il «Circolo Ferroviario» di Trieste degli abusi lamentati nel predetto articolo del «Giornale di Udine?

Le scarpe d'un egregio funzionario

Un amico ci scrive:

Da qualche giorno si discute sui giornali cittadini circa la bruttura di Porta Aquileia.

Fra botta e risposta mi sembra di aver capito che al posto del trentennale indecente stecconato sorgerà fra breve un edificio ad uso di abitazione per impiegati civili.

E ciò sta bene. Ma per evitare di passare da una bruttura all'altra, mi pare che si dovrebbe provvedere affinchè non rimangano per un altro trentennio appese ai due rami del Municipio quelle scarpe del sig. Dondo di cui è cenno nella «Patria del Friuli» di ieri.

Non dimentichi egregio dottor Furlani, a pro' di dette calzature, il preannunciato trattamento di benevolenza pel quale il signor Dondo nel sopradetto cenno, la ringrazia anticipatamente senza dubbio a nome delle sue scarpe.

Pubblica ricompensa dei vigili

Ci scrivono:

Sono ricomparsi in pubblico ufficialmente i vigili urbani, e l'impressione del pubblico è stata favorevole senza restrizioni.

L'uniforme è decorosa e severa: il contegno loro è del pari atto ad inspirare fiducia e rispetto, nel qual caso spesso torna inutile ricorrere a misure di rigore perchè superflue.

Strano a dirsi, i giornali non ne hanno parlato finora; mi pare pertanto tanto più conveniente rilevare il fatto, che può e deve considerarsi quale un primo passo verso a quel riordinamento dei servizi civici, iniziato con la nomina del nuovo ispettore di vigilanza urbana. Da questa prima pubblica prova vogliamo trarre auspici per nuove iniziative rivolte ai servizi pubblici.

Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE FRIULANA

Per norma degli alpini e artiglieri da montagna che parteciperanno al convegno di Trento, pubblichiamo alcune disposizioni pervenute in questi giorni a questa presidenza.

Gli ufficiali interverranno possibilmente in divisa (grigio verde) con sciarpa e decorazioni; i militari di truppa in abito civile con decorazioni e col distintivo della propria associazione.

Non è ammesso, per espresso divieto delle autorità militari, l uso del cappello alpino con lo abito borghese; ne saranno toilerati altri segni distintivi, quali gradi, bracciali, fiamme ecc..

Non dubitiamo che tale disposizione sarà benevolmente interpretata da tutti e che tutti vi ottempereranno con cordiale disciplina.

Si ricorda inoltre: per consumare i ranci del 2 e 3 settembre in Trento bisogna che ognuno porti con se: ciotola, posata e bicchiere. La partenza, per gli inscritti a questa sezione, si effettuerà da Udine il giorno 2 settembre (sabato) col treno delle 9.35. Questa presidenza sta trattando con la Delegazione Ferrovie Stato di Trieste per ottenere una vettura riservata. Non appena perverranno da Milano (e cioè entro un paio di giorni) gli scontrini a riduzione, questi verranno depositati presso la cartoleria Cremese (Via Cavour Udine) dove gli interessati si presenteranno per ritirarli.

A coloro che non inizieranno il viaggio da Udine tali scontrini verranno inviati a mezzo posta. Se qualcuno dei residenti a Udine non si presentasse in tempo alla cartoleria Cremese riceverà il proprio scontrino dal cassiere della associazione nello atrio della stazione ferroviaria, un quarto di ora prima della partenza.

I gagliardetto della Sezione arditi e legionari

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia ha preso le seguenti deliberazioni:

Di riunire per domenica 3 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane alla Casa del Combattente in Piazzale 26 Luglio, tutti gli ex arditi e legionari fiumani di Udine e Provincia per urgenti comunicazioni ed importanti deliberazioni.

Nel prossimo settembre, avrà luogo in Udine, in forma dignitosa e solenne, la inaugurazione della fiamma della locale Sezione, ed il Consiglio Direttivo rivolge un caldo appello alle Ditte locali ed alla cittadinanza tutta perchè concorrano con modesti contributi ad alleviare le forti spese che la Sezione, da poco costituitasi, ha dovuto incontrare.

Il Consiglio Direttivo avverte inoltre che la sede presso la Casa del Combattente rimane aperta ogni giorno dalle 16 alle 17 per la iscrizione dei soci per fornire a loro tutti gli schiarimenti necessari.

GLI IMPIEGATI DELL'AGRARIA in morte del figlio del cav. E. Tosi

Gli Impiegati della Associazione Agraria Friulana o della Fabbrica Cooperativa ed il personale dell'Officina Macchine offrono alla Società Protettrice della Infanzia lire 150 in morte del figlio del prof. cav. Enore Tosi.

Circo equestre Zavatta

Anche ieri sera molto pubblico assisteva alla consueta rappresentazione, la Sig. Michelina per la prima volta si presentò al pubblico con un magnifico esercizio equestre, molto bene anche il Sig. Ciotti con i suoi magnifici orsi ammaestrati.

Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione con serata d'onore dei fratelli Zavatta.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA: Riso con patate — Spezzatini di vitello con contorno.
SERA: Spaghetti al sugo — Arrosto di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

R. Commissario degli alloggi

Egregio signor Direttore. Si compiaccia con la sua solita cortesia inserire nel pregiato suo giornale quanto segue:

Ormai è pubblicamente cognito come l'Ufficio del Commissariato degli alloggi requisisca locali, diffidi e controdiffidi i proprietari degli stessi secondo certe norme dal pubblico ignorate.

Ma quello che il pubblico forse non sa si è che i proprietari di locali requisiti e diffidati ad alloggiare nella propria casa di abitazione persone a loro sconosciute corrono il rischio di essere insolentiti ed ingiuriati da dipendenti del R. Commissario, come avvenne ieri in casa dell'avv. Della Schiava, ove un segretario del R. Commissario, forse per dirimere male intesi fra lui ed il diffidato locatario, e non sapendo a che santo votarsi di fronte alla contestazioni di questi, si permise entrare in casa dell'avvocato per inveire con frasi insolenti contro le di lui signore, che sole si trovavano in casa.

Che quel segretario del R. Commissario si sia trovato in un momento di esaltazione? A suo tempo vedremo. Per intanto il pubblico giudichi.

Un proprietario

Cronaca Sportiva

CORSA CICLISTICA FEMMINILE indetta ed organizzata dal Club Sportivo Tergeste

Il C. S. Tergeste indice ed organizza per domenica 3 settembre a. c. una corsa ciclistica femminile denominata «La Trieste - Capodistria - Corsa Ciclistica Femminile».

Il percorso sarà il seguente Trieste - S. Sabba (Trattoria Subietta) - Scoffie - Capodistria con un totale di chilometri 18. — La corsa è libera ad appartenenti a Società Sportive ed a concorrenti che non appartengono ad alcuna società. — La partenza verrà data alle ore 15 dalla Trattoria Subietta. Le operazioni preliminari s'inizieranno alle ore 14 e finiranno alle ore 14.45 precise.

Ommettendo di accennare all'obbligo delle concorrenti di inoltrare l'usuale reclamo contro tutte quelle partecipanti che danneggiassero coscientemente la regolare marcia delle avversarie gli organizzatori ricordano che i giudici di percorso otterranno precise istruzioni di indicare alla Giuria anche tutte quelle concorrenti che venissero maliziosamente danneggiate da terze persone estranee volessero con atti violenti mutare la giusta classifica della gara. Alla concorrente, colpita dall'atto antisportivo in parola, la Giuria se la relazione del giudice di percorso risulterà avverata — diffalcherà dal tempo da essa impiegato tanti minuti primi quanti — secondo la gravità del fatto — riterrà applicabili. Il tempo così fissato avrà regolare effetto per la classifica definitiva. — Reclami saranno accettati fino a mezz'ora dopo l'ultimo regolare arrivo avvenuto sul traguardo di Capodistria. Essi dovranno essere corredati della tassa di lire 5. — Il deliberato della Giuria è inappellabile. — In caso di maltempo la corsa è rimandata alla prossima domenica. — Sono fissati premi fino alla decima arrivata. Inoltre alla Società meglio classificata colle prime 3 socie sulle 10 arrivate verrà assegnato il premio di rappresentanza. — Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 2 settembre alle ore 22 alla sede del C. S. Tergeste Trieste Caffè Eden (Viale XX Settembre). — Il C. S. Tergeste declina ogni e qualsiasi responsabilità verso i concorrenti o verso terze persone per incidenti che potessero verificarsi.

Lo sconsolato esilio di Guglielmo

Nel castello di Doorn, dove vive in esilio l ex Kaiser, Guglielmo d Hohenzollern, la vita quest estate — secondo notizia dall Aja — non ha avuto neanche i pochi bagliori brillanti del lo scorso anno. Numerosi stranieri americani specialmente sono accorsi alla piccola villa nella speranza di intravedere l ex imperatore ma sono rimasti delusi. Guglielmo rifugge ormai dagli sguardi dei curiosi. Invita invece continuamente suoi figli e anche parenti più lontani a rendergli visita. Il castello di Doorn è stato nel mese di agosto assai frequentato da questi congiunti ..

L ex Kaiser è molto invecchiato e si trascura: Cambia di abiti soltanto una volta al giorno, la sera, quando depone l abito da caccia (lo stesso che portava l anno scorso e che per economia non ha nemmeno cambiato) e riveste la uniforme da generale. Nesuno osa aprire bocca prima che egli abbia parlato, cosicchè spesso succede che il pranzo passa nel più assoluto silenzio. Dopo essere stato a volte due o tre ore di seguito senza aprir bocca d'un tratto Guglielmo comincia a parlare come un mulino. I suoi argomenti favoriti sono l agricoltura e la cinegetica.. Ha idee molto precise sulla coltivazione dei legumi e il suo repertorio di avventure di caccia è inesauribile

Qualche volta ancora di rado però, fa della politica e si diverte a parlare degli uomini dell intesa. Non risparmia Lloyd George e sostiene che il primo ministro britannico si lascia turlupinare dai francesi. Guglielmo è convinto che la Francia piuttosto che ad essere pagata miri a rovinare la Germania. E' ansioso di tutti i pettegolezzi di Berlino e assedia continuamente di domande i tedeschi che vengono a trovarlo: lo interessano molto, a esempio, le beghe coniugali del presidente Ebert ne ride sgangheratamente. Però sempre autoritario.

Una volta che mentre gli si raccontavano certe storielle di Ebert, un servo osò ridere in sua presenza Guglielmo balzò in piedi e disse: «Io solo ho diritto di ridere di Ebert. Non dimenticate che provvisoriamente egli è presidente del Reich e il popolo deve rispettarlo».

Spera sempre che presto o tardi la monarchia venga ristabilita in Germania. «Una repubblica tedesca — dice Guglielmo — è impossibile. Verrà il giorno in cui la popolazione invocherà un imperatore. Sarà il turno e dell'ultimo figlio del Kaiser o di un Wittelsbach». Ma sente la sua popolarità svanire. Comincia a capire che non interessa più nessuno. Una volta chiedeva sempre magari anche ai servi, che cosa gli invitati dicessero di lui. Ora lo chiede raramente e quando i servi gli rispondono: «No, non si è parlato di voi» scrollando il capo borbotta amaramente: «Vuol dire che sono già morto per tutti».

Intanto si è ormai riconciliato con il figlio perchè proprio egli ha fatto il primo passo invitando l'ex Kronprinz a passare qualche giorno a Doorn. L ex Kronprinz ha ottenuto la autorizzazione necessaria dal Governo olandese per lasciare Wieringen e fra qualche giorno raggiungerà il padre nel suo ritiro.

Le solite americanate

Carine, le novità d'America!

Non passa un giorno che i più grandi quotidiani non ce ne ammanniscano una, calda, calda.

E novità d'America, a differenza di quelle degli altri paesi, hanno questo di caratteristico, che, malgrado la stupidità congenita che le rende perfettamente innocue, provocano invariabilmente, da parte di quella moralissima repubblica, i più severi provvedimenti repressivi.

La novità vien subito accompagnata dal relativo divieto, che, nel suo piccolo, contribuisce a renderla più piccante.

L'ultima, che i cavi e le stazioni radiotelegrafiche d'America irradiano sul mondo, consiste nella moda di dipingere i gatti.

Le bellissime americane, dopo d'essersi, col troppo ossigeno, resi i capelli color di stoppia, hanno rivolto la loro attenzione ai gatti.

Come tollerare, cr, banale gatto soriano, in un salottino color malva? Come tollerare un gatto semplicemente bianco in un «baudoir» color del cielo?

La moda dei colori audaci, che ha invaso il campo dei quadri, degli ombrelli, dei cuscini, dei visi e dei capelli, fa così il suo trionfale ingresso nel regno dei gatti, creando le più impensate combinazioni.

Che cosa vi può essere di più suggestivo di un gatto mezzo giallo e mezzo rosso, coricato su di un cuscino a losanghe nere, arancione e viola, sotto la lue blu dell'immancabile «abatjour»?

Per un gatto in fin dei conti l'essere verde, turchino o dorato è una cosa perfettamente indifferente, penserete voi. Indifferente pel gatto, ma non per il protettore del gatto, che è la legge. E la legge interviene. Interviene e reprime, per paura che le tinture usate siano nocive alla salute del gatto.

Tutto ciò è molto giusto e commovente. Una sola domanda ci permettiamo di fare: valeva proprio la pena di telegrafarci questa notizia In tutta l'America non era proprio accaduto niente di più importante quel giorno?

C'è anche la storia delle mutandine da bagno, che le americane tendono gradatamente ad accorciare e del relativo policeman che, munito di una misura di 18 centimetri, controlla, caso per caso, se tra la mutandina ed il ginocchio intercede la distanza massima regolamentare.

Per ultimo c'è il pastore che accompagna le sue prediche con giuochi di lampadine multicolori. Sul pulpito è collocata una tastiera comunicante con infinite lampade variopinte.

Quando il pastore si infervora, preme i tasti del rosso, quando si adira preme i tasti del giallo, quando la sua voce si fa misteriosa, preme i tasti del turchino, quando raccomanda una abbondante elemosina, preme i tasti del verde.

Cosa strana: non ci consta che la legge americana abbia proibito tal genere di prediche.

Eppure un simile traballamento di luce può nuocere agli occhi dei fedeli. Se i fedeli fossero gatti, si sarebbe certo già provveduto.

Una battaglia in Asia Minore

Le forze ingenti dei turchi ?

ATENE, 28. — Un comunicato sulla situazione militare del 27 sera dice: La fortissima offensiva nemica iniziata il 26 corrente mese non interrotta nella nottata è continuata durante la giornata di ieri contro il fronte a sud del fiume. Hakar. Ad Hassan le forze nemiche attaccanti sono calcolate a dieci divisioni con numerosa artiglieria e abbondanti munizioni. Il combattimento continua.

ATENE, 29. — Si annuncia ufficialmente lo sgombero di Affum Earaisear.

I francesi hanno piantato un servizio radiotelegrafico a Belgrado

BELGRADO, 28. — E' stato firmato fra il ministro delle poste e telegrafi iugoslavo e una società di radiotelegrafia francese un contratto che accorda a questa società la installazione e l'esercizio di una grande stazione radiotelegrafica che sarà stabilita a Belgrado. Questa stazione molto probabilmente comunicherà direttamente con tutte le stazioni europee e per il tramite della stazione francese St. Assis colle stazioni extra europee.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MIANO, 29. — (Cambio) Francia 17.6.10 — Svizzera 430 — Londra 101 — New York 22.70 — Germania 1.70 — Vienna 0.03.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ci sono pervenuti:

«S. Gottardo in territorio di Udine», elegante volume (editore Percotto), che contiene Notizie storiche raccolte da atti inediti d'archivio dal sacerdote cav. Pietro Dell'Oste. Il volume è riccamente illustrato e si trova in vendita presso tutti i librai. Ne riparleremo.

«Amor in Canoniche» di B. P. Pellarini. Editore Percotto e figlio.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano